



COMUNE DI MONTE URANO

Assessorato alla cultura e servizi sociali
con il patrocinio di



Commissione
per le Pari Opportunità
tra uomo e donna
della Regione Marche



Commissione
Pari Opportunità
Provincia di Fermo

LEI E' FRANCA VIOLA

PROGETTO CULTURALE CONTRO LA
DISCRIMINAZIONE DI GENERE

4° edizione – marzo/aprile 2019

Sabato 9 marzo

**LA RETE DEI SERVIZI PER IL SUPPORTO ALLE DONNE
VITTIME DI VIOLENZA**

Intervento della Commissione pari opportunità della Provincia di Fermo.

Introduzione: **Meri MARZIALI** Presidente della Commissione pari opportunità della Regione Marche.

Sala delle Riunioni – Palazzo Comunale - ore 17,30

Domenica 10 marzo

Incontro pubblico “essere donna nella divina commedia”
sul tema: **Beatrice, l'incontro fatale**

Relatrici: Nanda Anibaldi, Luisa Serroni, Gilda Traini
Chiesa di San Giovanni Battista - ore 16,00
A CURA DELL'ASSOCIAZIONE "CASA MUSEO ARNOLDO ANIBALDI"

Venerdì 15 marzo

Presentazione del libro: **V(H)O-MAN l'educazione dei giovani maschi: riflessioni e sfide per un cambiamento**

Intervento dell'autrice: **Orietta CANDELARES**

Sala delle Riunioni – Palazzo Comunale - ore 21,15
A CURA DELL'ASSOCIAZIONE IL CERCHIO

Sabato 16 marzo

Concerto della Corale "Dolce canto a Leo" di Monte Urano diretta dal M° Stefania Cocco

Dal titolo: **La figura femminile tra realtà e spiritualità**

In collaborazione con il duo sax: M° Letizia Illuminati e M° Monica Noschese

Interventi di **Alessandra Cognigni** (Consigliera di parità della Provincia di Fermo) e **Antonella Oraziotti** (Presidente Commissione Provinciale per le pari opportunità della Provincia di Fermo)

Chiesa di San Michele Arcangelo - ore 21,15
A CURA DELLA CORALE "DOLCE CANTO A LEO"

Domenica 17 marzo

Incontro pubblico "essere donna nella divina commedia"
sul tema: **Le donne dal mito dalla leggenda dalla storia**

Relatrici: Nanda Anibaldi, Luisa Serroni, Gilda Traini

Chiesa di Santa Maria Apparente - ore 16,00
A CURA DELL'ASSOCIAZIONE "CASA MUSEO ARNOLDO ANIBALDI"

Domenica 24 marzo

Incontro pubblico "essere donna nella divina commedia"
sul tema: **Dentro l'amore**

Relatrici: Nanda Anibaldi, Luisa Serroni, Gilda Traini

Chiesa di San Rocco - ore 16,00
A CURA DELL'ASSOCIAZIONE "CASA MUSEO ARNOLDO ANIBALDI"

Sabato 30 marzo

Proiezione del docu-film: **DOVE BISOGNA STARE** del regista: Gabriele GAGLIANONE – alla proiezione sarà presente una delle protagoniste: Georgia BORDERI

Centro Icaro di Via Gioberti ore 21,00

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE URBAN PLAY

Domenica 31 marzo

Incontro pubblico "essere donna nella divina commedia"
sul tema: **Vergine madre**

Relatrici: Nanda Anibaldi, Luisa Serroni, Gilda Traini

Chiesa di San Michele Arcangelo - ore 16,00

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE "CASA MUSEO ARNOLDO ANIBALDI"

Sabato 6 aprile

Narrazione autobiografica di **Anna AGOSTINIANI**

PERCHE'? UNA STORIA VERA

a cura di **Michele Albini e Giulia Bornacin.**

Premio "Standout Woman Award 2018 – premio internazionale "donne eccellenti" - Premio Salone internazionale del Libro di Torino 2017

Performance teatrale di Michele Albini e Giulia Bornacin (durata '15)

Oratorio di San Rocco – ore 17,00

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE L'ALVEARE

Intero mese di aprile

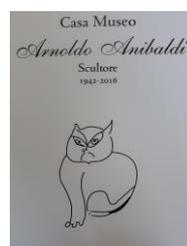
- incontri tenuti dall'associazione ON THE ROAD onlus con l'intento di sensibilizzare i ragazzi e le ragazze sul tema della violenza contro la donna, partendo da una riflessione sugli stereotipi di genere.
- laboratori creativo-educativi presso l'Istituto Comprensivo Monte Urano a cura della casa editrice Miriagono di Roma che presenterà la collana delle Antiprincipesse.

Il progetto viene realizzato in collaborazione con la Scuola Primaria "Don Milani" e la Scuola Secondaria "G. Leopardi" di Monte Urano. Si ringrazia la Parrocchia di San Michele Arcangelo e quella di San Giovanni Battista.

In collaborazione con:



Provincia di Fermo



perché “Lei è Franca Viola”



Franca Viola era figlia di una coppia di coltivatori diretti e, all'età di quindici anni, con il consenso dei genitori si fidanzò con Filippo Melodia, nipote del mafioso Vincenzo Rimi e membro di una famiglia benestante. Tuttavia in quel periodo Melodia venne arrestato per furto ed appartenenza ad una banda mafiosa e ciò indusse il padre di Franca, Bernardo Viola, a rompere il fidanzamento; per queste ragioni, la famiglia Viola fu soggetta ad una serie di violente minacce ed intimidazioni: il loro vigneto venne distrutto, il casolare annesso bruciato e Bernardo Viola addirittura minacciato con una pistola al grido di "*chista è chidda che scaccerà la testa a vossia*", ma tutto ciò non cambiò la sua decisione.

Infine il 26 dicembre 1965, all'età di 17 anni, Franca Viola fu rapita (assieme al fratellino Mariano di 8 anni, subito rilasciato) da Melodia, che agì con l'aiuto di dodici amici, con i quali devastò l'abitazione della giovane ed aggredì la madre che tentava di difendere la figlia. La ragazza fu violentata e quindi segregata per otto giorni in un casolare al di fuori del paese e poi in casa della sorella di Melodia ad Alcamo stessa; il giorno di Capodanno, il padre della ragazza fu contattato dai parenti di Melodia per la cosiddetta "paciata", ovvero per un incontro volto a mettere le famiglie davanti al fatto compiuto e far accettare ai genitori di Franca le nozze riparatrici e addirittura il fatto che Franca dovesse rimanere presso l'abitazione di Filippo, ma il giorno successivo, 2 gennaio 1966 la polizia intervenne all'alba facendo irruzione nell'abitazione, liberando Franca ed arrestando Melodia ed i suoi complici.

Secondo la morale del tempo, una ragazza uscita da una simile vicenda, ossia non più vergine, avrebbe dovuto necessariamente sposare il suo rapitore, salvando l'onore suo e quello familiare. In caso contrario sarebbe rimasta *zitella*, additata come "donna svergognata". All'epoca, la legislazione italiana, in particolare l'articolo 544 del codice penale, recitava: "Per i delitti preveduti dal capo primo e dall'articolo 530, il matrimonio, che l'autore del reato contragga con la persona offesa, estingue il reato, anche riguardo a coloro

che sono concorsi nel reato medesimo; e, se vi è stata condanna, ne cessano l'esecuzione e gli effetti penali", in altre parole ammetteva la possibilità di estinguere il reato di violenza carnale, anche ai danni di minorenni, qualora fosse stato seguito dal cosiddetto "matrimonio riparatore", contratto tra l'accusato e la persona offesa; la violenza sessuale era considerato oltraggio alla morale e non reato contro la persona.

Il caso sollevò in Italia forti polemiche divenendo oggetto di numerose interpellanze parlamentari. Durante il processo che seguì^[3], la difesa tentò invano di screditare la ragazza, sostenendo che fosse consenziente alla fuga d'amore, la cosiddetta "*fuitina*", un gesto che avrebbe avuto lo scopo di ottenere il consenso al matrimonio, mettere la propria famiglia di fronte al fatto compiuto e che il successivo rifiuto di Franca di sposare il rapitore sarebbe stato frutto del disaccordo della famiglia per la scelta del marito. Filippo Melodia fu condannato a 11 anni di carcere, ridotti a 10 con l'aggiunta di 2 anni di soggiorno obbligato nei pressi di Modena. Pesanti condanne furono inflitte anche ai suoi complici dal tribunale di Trapani, presieduto dal giudice Giovanni Albergiani.

Melodia uscì dal carcere nel 1976 e fu ucciso da ignoti, il 13 aprile 1978, nei dintorni di Modena, con un colpo di lupara. Franca Viola diventerà in Sicilia un simbolo di libertà e dignità per tutte quelle donne che dopo di lei avrebbero subito le medesime violenze e ricevertero, dal suo esempio, il coraggio di "dire no" e rifiutare il matrimonio riparatore. Franca Viola si sposò nel 1968 con il giovane compaesano amico d'infanzia Giuseppe Ruisi, ragioniere, che insistette nel volerla sposare, nonostante lei cercasse di distoglierlo dal proposito per timore di rappresaglie.

La norma invocata a propria discolpa dall'aggressore, l'articolo 544 del codice penale, sarà abrogato con la legge 442, emanata il 5 agosto 1981 a sedici anni di distanza dal rapimento di Viola, e solamente nel 1996 lo stupro sarà legalmente riconosciuto in Italia non più come un reato "contro la morale", bensì come un reato "contro la persona".

Come la stessa Franca ricordò anni dopo in una delle rare interviste concesse alla stampa, il futuro marito le avrebbe dichiarato di non temere ritorsioni da parte dei Melodia, dichiarando: "*Meglio vivere dieci anni con te che tutta la vita con un'altra*". La coppia ebbe due figli: si trasferì a vivere a Monreale per i primi tre anni di matrimonio, per poi tornare ad Alcamo. Giuseppe Saragat, Presidente della Repubblica, inviò alla coppia un dono di nozze per manifestare a Franca Viola la solidarietà e la simpatia sua e degli italiani. In quello stesso anno i due sposi furono ricevuti dal papa Paolo VI in udienza privata.

Il regista Damiano Damiani, nel 1970, realizzò il film *La moglie più bella*, ispirato alla vicenda e interpretato da un'esordiente e giovanissima Ornella Muti, e il cantautore Otello Profazio le dedicò la canzone "La Regina senza Re".

La scrittrice Beatrice Monroy ha raccontato, nel 2012, la sua vicenda nel libro *Niente ci fu* (ed. La Meridiana)^[7] che venne però rinnegato dalla stessa Franca Viola.

L'8 marzo 2014, in occasione della festa della donna , Franca Viola è stata insignita al Quirinale dell'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano con la motivazione: "Per il coraggioso gesto di rifiuto del *matrimonio riparatore* che ha segnato una tappa fondamentale nella storia dell'emancipazione delle donne nel nostro Paese".